

Il libro di Ruth

traduzione ed introduzione di
Dante Lattes



IL LIBRO BIBLICO DI RUTH

Dante Lattes

Introduzione a:

“Il libro di Ruth”, Unione delle Comunità Israelitiche Italiane, Roma 1966

Il libro di Ruth è una novella molto gentile che narra la vicenda originale d'una antica famiglia ebraica dell'epoca dei Giudici. Si potrebbe chiamare un idillio campestre, se non fosse la tristezza con cui comincia, cioè la carestia, la partenza di una piccola famiglia dalla terra natia, la morte del padre e dei due figlioli, il dolore della madre privata del marito e dei figli e quello delle nuore straniere che hanno perduto anche esse lo sposo. È fino ad un certo punto una melanconica vicenda.

Si tratta di un fatto storico o di una invenzione romantica d'uno scrittore gentile? Certo la vicenda deve aver avuto un substrato storico perché - come osserva giustamente il Gordon - è difficile immaginare che l'autore abbia osato attribuire al re David, così ebraicamente celebrato, l'origine alquanto spuria da una ava moabita, se non ci fosse stata una qualche base nella tradizione nazionale e nei fatti.

La novella ha per protagonista una ragazza non ebrea, una moabita, rappresentata con tratti simpatici, con una profondità di sentimenti umani più unica che rara. I caratteri dei personaggi principali sono d'una quasi perfetta bellezza e d'una nobiltà straordinaria: Noemi, la madre, che ha perduto nell'esilio il marito e i due giovani figlioli e che rimpatria dalle campagne di Moab, insieme con una delle due nuore, Ruth, vedove e sole ambedue, ma legate l'una all'altra da un affetto insuperabile. Ciò che deve essere ammirato e segnalato è appunto l'affetto delle due donne, nonostante l'origine differente e la diversità religiosa e nazionale.

Ambedue le donne, tanto l'ebrea quanto la moabita, posseggono qualità rare.

L'autore non ha alcun pregiudizio né di razza né di religione: Ruth potrebbe benissimo essere un'ebrea, tanto va d'accordo colla suocera, di cui segue l'incerta sorte. Doveva essere quello un momento di tregua nei rapporti internazionali fra i due popoli, se una famiglia di profughi ebrei poté trovar

rifugio nelle campagne di Moab e se due giovani d'Israele poterono sposarsi con due ragazze moabite. Il prof. Segal dice che non si deve affermare in base alle virtù di Ruth che le donne moabite erano tutte gentili, virtuose, altruiste. Ruth sarebbe stata un'eccezione alla regola, un tipo raro, tanto è vero che abbandonò del tutto la sua gente e i suoi dei. Ma non c'è traccia in tutto il racconto di nessuna di quelle contrarietà che in tutti i secoli gli ebrei hanno trovato presso gli altri popoli, né di contrasti fra persone di origine, di cultura, di usanze diverse, come si avvertono anche oggi, nel ventesimo secolo, fra cristiani ed ebrei, fra italiani e tedeschi. C'è in tutto il racconto un'atmosfera pacifica, come di un idillio per quanto in principio triste; non c'è né dall'una parte né dall'altra alcun segno di contrasti o di inimicizie, per quanto si tratti di popolani, di contadini tanto da parte ebraica quanto da parte moabita.

L'unione matrimoniale degli ebrei coi Moabiti era vietata dalla Torah. Il testo di Deuteronomio XXIII, 4-7, dice: *“L'ammonita e il moabita non entrino nell'assemblea dell'Eterno; neppure nella decima generazione non entrino a far parte della radunanza dell'Eterno, perché non vi hanno accolto col pane e coll'acqua lungo la strada per la quale uscivate dall'Egitto e perché ha ingaggiato contro di te Balaamo figlio di Beòr da Petor in Mesopotamia per maledirti. Non cercherai la loro pace e il loro bene durante tutta la tua esistenza, ma”*. Lo storico S. W. Baron nota che “sebbene l'autore del libro di Ruth dovesse conoscere l'esclusione dei moabiti dall'unione cogli ebrei, egli ha dipinto con apparente ingenuità una donna moabita come l'ava della casa di David, della celebrata dinastia del passato e del futuro” (*A social and religious History of the Jews*, I, pag. 158).

Il Kaufmann nella sua *Storia della fede israelitica* (Tel Aviv, 5712, V, pag. 620) dice che il libro di Ruth risale all'era del politeismo. “Secondo la tesi di questo libro la religione poggia su base nazionale. Il Dio del suo popolo. Orpà torna “al suo popolo e ai suoi dei” (I, 15). Ruth, dice a Noemi: *“Il tuo popolo sarà il mio popolo, il tuo Dio sarà il mio Dio”* (I, 16). Ruth unitasi al popolo d'Israele, viene a ricoverarsi all'ombra delle ali dell'Eterno (II,11-12). Naomi spinge Ruth ad imitare Orpà, tornata al suo dio. È dunque cosa naturale per un individuo straniero che abita in mezzo alla sua gente di adorare gli idoli, come pensa la Bibbia in generale. Però noi non troviamo neppure qua il ricordo del politeismo territoriale. Il dio straniero è citato come esponente della religione nella sua terra e nel suo popolo, ma alcuna attività dipende da lui secondo la credenza ebraica. Fu Iddio, a cui Israele credeva, a colpire Elimélech nel paese di Kemosh (I, 13, 20-21). E perfino nel momento in cui Noemi chiede alle sue due nuore di tornare dai loro dei, essa

le benedice pregando il proprio Dio di aver di loro pietà e di fare che trovino pace ciascuna nella casa di suo marito (ib. 8-9).

Si hanno casi di matrimonio misto fra israeliti e cananei nel periodo della conquista e più tardi.

I Rabbini hanno interpretato quel passo del Pentateuco come se il divieto riguardasse solo il maschio e non la femmina moabita. Tale interpretazione è anteriore o posteriore al racconto del libro di Ruth? Probabilmente è posteriore e ne è quasi la conseguenza, non potendosi ammettere che il gran re David fosse nato da un matrimonio proibito, da una ava pagana, contrariamente alla Torah.

Non bisogna però generalizzare ed ammettere che tutte le moabite avessero la bellezza, la gentilezza, la moralità di Ruth o tutte le suocere ebreo possedessero la bontà di Noemi. Louis Germain Lévy, p.es., nel suo studio sulla *Famiglia nell'antichità israelitica*, dice che “le relazioni colla suocera erano piene di cordialità e ne trova un esempio commovente nel primo capitolo di Ruth (p. 255). È una deduzione alquanto esagerata, poiché non è detto che tutte le moabite fossero eguali a Ruth e tutte le suocere a Noemi. Talvolta le eroine della storia o della novella o del poema sono eccezioni rare e tale è probabilmente il caso delle due protagoniste principali del nostro idillio biblico. Come di David ce ne fu uno solo, così è probabile che di donne virtuose e gentili come Noemi e Ruth non ce ne fossero molte. Però, pur essendo un raro ed eccezionale esempio, è sempre degna di considerazione e di studio l'atmosfera di umanità e di fraternità che regnava allora fra gli Ebrei e i Moabiti, i quali potevano convivere fra loro sia nel paese degli uni che in quello degli altri e sposarsi e formare famiglie, che poi rimanevano celebri almeno nella storia d'Israele. Forse l'autore dell'idillio di Ruth era un sognatore di amplessi umani universali, un ottimista di rapporti sociali, religiosi, nazionali. Forse in nessuna letteratura si trovano racconti, novelle, idilli, romanzi così nobilmente tolleranti, quadri così perfetti di coesistenza fra genti diverse, come in questa antica storia biblica.

Si diventa ebrei grazie ad una specie di proselitismo nazionale, territoriale, culturale ma non religioso. Secondo il Kaufmann l'antica fede israelitica non conosceva proselitismo religioso. Gli stranieri sarebbero diventati ebrei grazie ad un'assimilazione o ad una fusione culturale, nazionale o territoriale e sociale, perché “la fede israelitica, secondo la sua natura, non è limitata al campo etnico” (V, p. 659).

DANTE LATTES

IL LIBRO DI RUTH

Articolo della Jewish Encyclopedia (1901-1906)

Il Libro di Ruth, che ha un carattere poeticamente idilliaco, sebbene la narrazione sia sotto forma di prosa, contiene un episodio svoltosi nel periodo dei Giudici. Per questo motivo segue nella Bibbia dei Settanta il Libro dei Giudici; questo ordine è seguito anche nella Vulgata e nelle traduzioni inglesi. Nella Bibbia ebraica, tuttavia, Ruth si trova nei “*Ketuvim*” (Agiografi o terza parte del canone) posto dopo il *Cantico dei Cantici*, essendo la seconda delle *Cinque Meghillot*. Nei manoscritti spagnoli e in una Bibbia del 1009 Ruth si trova prima. Questa posizione, come si noterà più dettagliatamente di seguito, probabilmente si accorda meglio con la data del libro; ciò perché è stata scritta così tanto tempo dopo lo svolgersi degli eventi che molte delle usanze a cui si riferisce erano divenute antiquate.

Dati Biblici

Il libro prende il nome da Ruth, uno dei suoi personaggi, che, con sua suocera, Naomi, condivide l'onore di essere l'eroina del racconto.

La storia è la seguente: Elimelech, un uomo di Betlemme nella Giudea, con sua moglie Naomi e i suoi due figli, Mahlon e Chilion, andò in tempo di carestia nel paese di Moab e vi soggiornò.

Lì Elimelech morì e i due figli si sposarono: Mahlon prese Ruth in moglie e Chilion prese Ophra, entrambe donne di Moab. Successivamente morirono anche entrambi i figli.

A tempo debito Naomi seppe che la carestia in Giudea era passata e decise di tornarci. La nuora Ruth, nonostante la dissuasione di Naomi, accompagnò sua suocera a Betlemme e volle legare la sua sorte a quella del popolo ebraico della Giudea. Le due donne arrivarono a Betlemme all'inizio della raccolta dell'orzo. Naturalmente erano in uno stato di estrema povertà. Elimelech aveva avuto un'eredità di terra dalla sua famiglia ma, a meno che non si potesse trovare un *go'el*, cioè un parente che la riscattasse, Naomi sarebbe stata costretta a venderla. Elimelech aveva un parente in buone

condizioni economiche a Betlemme il cui nome era Boaz e che, come altri, era impegnato in quel periodo nella mietitura.

Naomi mandò Ruth a spigolare nei suoi campi e, dopo averle parlato gentilmente e aver mostrato di favorirla, lei, agendo ancora su consiglio di sua suocera, si avvicinò a Boaz di notte e si mise in suo potere. Boaz era attratto da lei, ma la informò che c'era un parente più vicino di lui che aveva il primo diritto di riscattare la proprietà di Elimelech, e che sarebbe stato necessario che questo parente rinunciasse al suo diritto prima che lui (Boaz) potesse procedere nella questione. Di conseguenza convocò questo parente alla porta della città davanti agli anziani e gli raccontò della condizione della moglie e della nuora di Elimelech e gli spiegò che aveva il diritto di riscattare la proprietà e di sposare Ruth. Il parente dichiarò che non desiderava farlo e si tolse la scarpa di fronte a tutti in segno di aver rinunciato ai suoi diritti a favore di Boaz. Boaz acquistò quindi la proprietà da Naomi, sposò Ruth e divenne da lei padre di Obed, che a sua volta divenne padre di Iesse, padre del re David.

Esame critico

Va notato che nella narrazione del Libro di Ruth ci sono diversi punti che non sono del tutto chiari. In alcune parti, come cap. 1, 12-14, l'azione sembra presupporre l'esistenza della legge del *Levirato* (conf. Gen. 38 e Deut. 25, 5 e segg.), mentre in altre parti, come cap. 4, 3 e segg., il riscatto della proprietà di Elimelech per la sua vedova sembra essere il punto principale della discussione.

Questo sembra presupporre l'estensione alle mogli della legge sull'eredità delle figlie (Num. 36). Inoltre, dal corso generale della narrazione si riceve l'impressione che Boaz sia il *go'el*; ma in cap. 4, 13 e segg. il *go'el* sembra essere Obed. Infine, se la legge del *Levirato* fosse stata veramente adempiuta, Obed avrebbe dovuto essere considerato figlio di Mahlon, figlio di Elimelech, mentre in realtà è chiamato (4, 21) figlio di Boaz.

C'è chi sottolinea che si incontrano nell'Antico Testamento quattro passaggi sullo sviluppo del *Levirato*:

- (1) il *go'el* non deve essere un fratello, ma può essere qualsiasi parente del defunto, come in Gen. 38;
- (2) deve essere un fratello (anche se questa forma non si trova effettivamente espressa, è necessariamente presupposto da quanto segue);

(3) solo i fratelli che hanno vissuto con il defunto sono tenuti a svolgere i doveri del *Levirato* (conf. Deut. 25, 5 e segg.); e,

(4) a nessun uomo è permesso prendere la moglie di suo fratello (Lev. 20, 21).

Secondo questa classificazione, la forma di *Levirato* nel Libro di Ruth è la più antica di tutte, ma qui si incontra la difficoltà che la forma descritta di acquisto del patrimonio di Naomi non sembra affatto conforme a nessuna forma di *Levirato*, ma piuttosto alla legge del Lev. 25, 25 (*Codice della Santità*). Si conclude quindi che l'idea di *Levirato* non è una parte originale del Libro di Ruth, ma che l'opera è stata composta inizialmente sulla base di Lev. 25, 25 e che in seguito è stata interpolata in una certa misura per innestare su di essa l'idea del *Levirato*. Questa questione, tuttavia, può essere plausibilmente spiegata in un altro modo, come verrà sottolineato di seguito.

Data della composizione

Secondo Beyer il Libro di Ruth è più tardo del *Codice di Santità*, cioè è post-esilico. Questa visione della data è per altre ragioni sostenuta da molti altri studiosi (ad esempio, Kuenen, Cornill, Nowack, e Kautzsch).

- I giorni dei Giudici sono indicati come un tempo lontano (1, 1), e anche la legge di Deut. 25, 5 e segg. è indicata come un'usanza ora obsoleta (conf. Ruth 4, 7);
- La lingua del libro contiene diversi aramaismi;
- Si pensa che l'interesse per la genealogia di David (4, 20 e segg.) indichi una data in cui Davide era ormai divenuto l'ideale della nazione; e, infine,
- l'evidente interesse dell'autore per il matrimonio di un israelita con una moabita - un interesse in netto contrasto con la legge di Deut. 23, era contrario all'antico.

Sebbene Driver ritenga che la bellezza generale e la purezza dello stile di Ruth indichino una data preesilica, sostenendo che la genealogia davidica alla fine è probabilmente un'aggiunta successiva, l'origine post-esilica di Ruth sembra essere confermata dalla sua posizione tra i "*Ketuwim*", nella terza parte del canone.

L'opinione che lo rende un trattato contro la politica matrimoniale di Esdra e Neemia sembra molto probabile.

La Teoria di Bewer

Bewer sostiene che l'opera fu scritta in quel momento e per quello scopo, e che nella sua forma originale, senza alcun riferimento al *Levirato*, fosse un'arma più efficace nella controversia di quanto non sia ora. La sua opinione è che qualche amico di Esdra abbia aggiunto le interpolazioni dei *Levirati* per far sembrare che il matrimonio straniero di Boaz non fosse un precedente per la gente comune, poiché il *Levirato* lo costrinse ad agire così. Se il libro è stato scritto alla data presunta, è chiaro dalla legge di Lev. 20, 21 che il *Levirato* non si praticava più. È quindi troppo aspettarsi un resoconto assolutamente chiaro e accurato del suo funzionamento.

Che lo scrittore mescolasse le sue disposizioni con quelle di Lev. 25., che si riferiscono al riscatto dello stato dei poveri, sarebbe in questa data molto naturale. Anche la confusione su chi fosse effettivamente il *go'el* sarebbe naturale. La teoria di Bewer sembra, di conseguenza, inutile.

(Traduzione di David Pacifici)

Cap. I

פרק א

1 Nell'epoca in cui gli Ebrei erano sotto il governo dei giudici, ci fu nel paese una carestia, causa la quale un ebreo se ne partì da Betlemme della Giudea e si stabilì nelle campagne di Moab, egli e sua moglie ed i due suoi figli.

2 Quell'uomo aveva nome Elimélech e la moglie si chiamava Noemi e i due figlioli si chiamavano l'uno Machlòn e l'altro Hiljòn, della provincia di Efrath, oriundi di Betlemme della Giudea, i quali, giunti nelle campagne di Moab, vi si stabilirono.

3 Elimélech, marito di Noemi, morì ed ella rimase sola coi due suoi figlioli.

4 Essi avevano preso in moglie donne moabite, delle quali l'una aveva nome Orpà e l'altra Ruth e rimasero là circa dieci anni.

5 Poi morirono ambedue i giovani, Machlòn e Hiljòn, sicché la donna rimase priva dei due suoi figli e del marito. 6 Allora ella colle sue nuore decise di tornare in patria dalla campagna di Moab, avendo saputo nei campi di Moab che Dio si era ricordato del popolo suo, concedendogli i mezzi di vita necessari.

7 Ella dunque partì dal luogo in cui aveva preso dimora, insieme colle due sue nuore, e si misero in viaggio per tornare nella terra della Giudea.

8 Noemi disse allora alle sue due nuore: «Andate, tornate ciascuna nella sua casa materna e Dio si dimostri benigno verso di voi, come voi siete state premurose coi defunti e con me.

א וַיְהִי בַיּוֹם שֶׁשָׁפֵט הַשָּׁפָּטִים וַיְהִי רָעַב
בְּאֶרֶץ וַיֵּלֶךְ אִישׁ מִבֵּית לָחֶם יְהוּדָה
לְגוֹר בְּשָׂדֵי מוֹאָב הוּא וְאִשְׁתּוֹ וּשְׁנֵי
בָנָיו: ב וְשֵׁם הָאִישׁ אֱלִימֶלֶךְ וְשֵׁם אִשְׁתּוֹ
נְעֹמִי וְשֵׁם שְׁנֵי-בָנָיו א מַחֲלֹן וְכִלְיוֹן
אֶפְרַתִּים מִבֵּית לָחֶם יְהוּדָה וַיָּבֹאוּ
שְׂדֵי-מוֹאָב וַיְהִיו-שָׁם: ג וַיָּמָת אֱלִימֶלֶךְ
אִישׁ נְעֹמִי וַתִּשָּׂאָר הִיא וּשְׁנֵי בָנֶיהָ: ד
וַיֵּשְׂאוּ לָהֶם נָשִׁים מְאֹבֹת שֵׁם הָאֶחָת
עֹרְפָּה וְשֵׁם הַשֵּׁנִית רֹת וַיֵּשְׁבוּ שָׁם
כְּעֶשֶׂר שָׁנִים: ה וַיָּמָתוּ גַם-שְׁנֵיהֶם מִחֲלוֹן
וְכִלְיוֹן וַתִּשָּׂאָר הָאִשָּׁה מִשְׁנֵי יְלָדֶיהָ
וּמֵאִשָּׁה: ו וַתָּקָם הִיא וְכַלְתֶּיהָ וַתִּשָּׁב
מִשְׂדֵי מוֹאָב כִּי שָׁמְעָה בְּשָׂדֵה מוֹאָב
כִּי-פָקַד יְהוָה אֶת-עַמּוֹ לְתַת לָהֶם לָחֶם:
ז וַתֵּצֵא מִן-הַמָּקוֹם אֲשֶׁר הִיְתָה-שָׁמָּה
וּשְׁתֵּי כַלּוֹתֶיהָ עִמָּה וַתֵּלְכְנָה בְּדֶרֶךְ
לָשׁוּב אֶל-אֶרֶץ יְהוּדָה: ח וַתֹּאמֶר נְעֹמִי
לְשְׁתֵּי כַלְתֶּיהָ לִכְנֹה שְׁבֹנָה אִשָּׁה לְבֵית
אִמָּה יַעֲשֶׂה (יַעֲשֶׂ) יְהוָה עִמָּכֶם חֹסֵד
כַּאֲשֶׁר עָשִׂיתֶם עִם-הַמֵּתִים וְעִמָּדִי:

9 Dio vi conceda di trovar riposo ciascuna nella casa del proprio compagno». Poi le baciò, mentre esse irrompevano in un diretto pianto.

10 E le dicevano: «No, noi vogliamo tornare con te presso il tuo popolo».

11 Noemi però soggiunse: «Tornate, figlie mie a casa vostra. Perché volete venire con me? Ho forse io ancora figli nelle mie viscere che possano diventare vostri mariti?

12 Tornate, figlie mie, andatevene, poiché io sono ormai così vecchia da non poter più trovare marito; ed anche se dicessi di avere speranze di trovare stanotte stessa un uomo e di partorir figli,

13 li aspettereste finché siano diventati grandi, e rimarreste fedeli a loro non prendendo marito? No, figlie mie, la vostra sorte mi procura molto dolore per il fatto che la mano del Signore mi ha duramente colpito».

14 E, alzando la voce, continuarono a piangere. Orpa baciò la suocera, e Ruth rimase attaccata a lei,

15 che disse: «Vedi, tua cognata è tornata presso il suo popolo e presso il suo dio; torna anche tu dietro tua cognata».

16 Ma Ruth disse: «Non insistere perché io ti abbandoni, e mi allontani da te, poiché dovunque tu andrai, verrò anch'io, dove tu passerai la notte là anch'io la passerò: il tuo popolo sarà il mio popolo, e il tuo Dio sarà il mio Dio,

17 dove tu morirai, morirò anch'io e là avrò la mia sepoltura. Così Dio mi aiuti, che solo la morte può separarci».

18 Noemi vedendo che essa insisteva nel voler partire con lei, troncò il discorso,

19 e così partirono ambedue finché giunsero a Betlemme. Giunte che furono a Betlemme tutta la città fu sottosopra per causa loro; tutti dicevano:

ט יתן יהוה לכם ומצאן מנוחה אשה
 בית אישה ותשק להן ותשאנה קולן
 ותבכינה: י ותאמרנה לה כִּי-אֵתְךָ נָשׁוּב
 לְעִמָּךְ: יא ותאמר נַעֲמִי שָׁבְנָה בְּנֹתַי
 לָמָּה תִּלְכְּנָה עִמִּי הָעוֹד-לִי בָּנִים בְּמַעֲי
 וְהִיוּ לָכֶם לְאִנְשִׁים: יב שָׁבְנָה בְּנֹתַי לָכֵן
 כִּי זָקַנְתִּי מִהַיּוֹת לְאִישׁ כִּי אֶמְרֶתִי יִשְׁ-לִי
 תִּקְוָה גַם הֵייתִי הַלַּיְלָה לְאִישׁ וְגַם יִלְדֹתַי
 בָּנִים: יג הֲלֹהֶן | תִּשְׁבְּרֶנָּה עַד אֲשֶׁר
 יִגְדְּלוּ הֲלֹהֶן תִּעֲנֶנָּה לְבִלְתִּי הַיּוֹת לְאִישׁ
 אֶל בְּנֹתַי כִּי-מֵר-לִי מְאֹד מִכֶּם כִּי-יִצְאָה
 בִּי יַד-יְהוָה: יד ותשנה קולן ותבכינה
 עוֹד וְתִשָּׁק עֲרַפָּהּ לַחֲמוֹתֶיהָ וְרוֹת דְּבָקָה
 בָּהּ: טו ותאמר הִנֵּה שָׁבָה יְבַמְתָּךְ
 אֶל-עַמָּה וְאֶל-אֱלֹהֶיהָ שׁוּבִי אַחֲרַי
 יְבַמְתָּךְ: טז ותאמר רוֹת אֶל-תִּפְגְּעִי-בִּי
 לְעֹזְבֹךְ לָשׁוּב מֵאַחֲרֶיךָ כִּי אֶל-אֲשֶׁר
 תִּלְכִּי אֵלַיךְ וּבְאֲשֶׁר תִּלְיִנִי אֵלַיִן עִמָּךְ עִמִּי
 וְאֱלֹהֶיךָ אֱלֹהֵי: יז בְּאֲשֶׁר תִּמּוֹתִי אֲמּוֹת
 וְשֵׁם אֶקְבֹּר כֹּה יַעֲשֶׂה יְהוָה לִי וְכֹה
 יוֹסִיף כִּי הַמּוֹת יִפְרִיד בֵּינִי וּבֵינֶךָ:
 יח וְתָרָא כִּי-מִתְאַמְצֶת הִיא לְלַכֵּת אֶתְּהָ
 וְתַחֲדָל לְדַבֵּר אֵלֶיהָ: יט וְתִלְכְּנָה שְׁתֵּיהֶם
 עַד-בּוֹאָנָה בַּיַּת לֶחֶם וַיְהִי כְּבוֹאָנָה בַּיַּת
 לֶחֶם וְתָהֶם כָּל-הָעִיר עָלֵיהֶן וְתִאֲמַרְנָה

«È questa Noemi?»

20 Ed ella disse loro: «Non chiamatemi più Noemi (dolce, soave), chiamatemi invece Mara (amara) perché

l'Onnipotente mi ha amareggiato assai.

21 Io me ne ero partita ricca e Iddio mi ha fatto tornare priva di tutto. Perché mi chiamate dunque Noemi (la dolce) mentre l'Eterno mi ha castigato e l'Onnipotente mi ha amareggiato?».

22 Così Noemi con Ruth la moabita sua nuora fu di ritorno dalle campagne di Moab ed esse giunsero a Betlemme al principio della mietitura dell'orzo.

Cap. II

1 Noemi aveva un parente del marito, uomo valoroso della famiglia di Elimèlech, di nome Boaz.

2 Ruth la moabita disse a Noemi: «Vado sul campo a spigolare dietro qualcuno che mi accolga con gentile simpatia». Ed ella le disse: «Va pure, figlia mia.

3 Ed ella andò ed entrò a spigolare in un campo dietro i mietitori, trovandosi per caso in quella parte della campagna appartenente a Boaz, che era della famiglia di Elimèlech,

4 Ora Boaz arrivato da Betlemme, disse ai mietitori: «Dio sia con voi!» ed essi dissero: «Dio ti benedica! »

5 Boaz disse allora al suo garzone addetto ai mietitori: «Di chi è cotesta ragazza?»

6 Il giovane addetto ai mietitori rispose e disse: «È una giovane moabita, tornata con Noemi dalle campagne di Moab.

7 Ha detto: «Permettami che io spigoli e raccolga qualche covone dietro i mietitori». È giunta

הַזֹּאת נַעֲמִי: כ וַתֹּאמֶר אֵלֶיהֶן

אֶל־תִּקְרְאוּנָה לִי נַעֲמִי קְרֹאן לִי מָרָא

כִּי־הֵמָּר שָׂדֵי לִי מָאֵד: כֹּא אֲנִי מִלֵּאָה

הִלַּכְתִּי וְרִיקָם הִשִּׁיבֵנִי יְהוָה לָמָּה

תִּקְרְאוּנָה לִי נַעֲמִי וַיְהוֶה עֲנָה בִּי וְשָׂדֵי

הָרַע לִי: כב וַתֵּשֶׁב נַעֲמִי וְרוּת הַמּוֹאֲבִיָּה

כָּלְתָה עִמָּה הַשָּׂבָה מִשָּׂדֵי מוֹאָב וְהָמָּה

בָּאוּ בֵּית לָחֶם בַּתְּחִלַּת קְצִיר שְׁעָרִים:

פרק ב

א וּלְנַעֲמִי מִידַע (מוֹדַע) לְאִישָׁה אִישׁ

גְּבוּר חָיִל מִמִּשְׁפַּחַת אֱלִימֶלֶךְ וּשְׁמוֹ

בְּעֻז: ב וַתֹּאמֶר רוּת הַמּוֹאֲבִיָּה אֶל־נַעֲמִי

אֲלֹכְהֵנָּא הַשָּׂדֶה וְאֶלְקָטָה בְּשִׁבְלִים

אַחֵר אֲשֶׁר אִמְצָא־חֵן בְּעֵינָיו וַתֹּאמֶר לָהּ

לְכִי בַתִּי: ג וַתֵּלֶךְ וַתְּבוֹא וַתִּלְקַט בַּשָּׂדֶה

אַחֲרֵי הַקְּצִירִים וַיִּקֶּר מְקוֹהָ חֲלֻקַּת

הַשָּׂדֶה לְבַעֲזוֹ אֲשֶׁר מִמִּשְׁפַּחַת אֱלִימֶלֶךְ:

ד וְהִנֵּה־בַעֲזוֹ בָּא מִבֵּית לָחֶם וַיֹּאמֶר

לְקוֹצְרִים יְהוָה עִמָּכֶם וַיֹּאמְרוּ לוֹ יְבָרְכֵךְ

יְהוָה: ה וַיֹּאמֶר בְּעֻז לְנַעֲרוֹ הַנֹּצֵב

עַל־הַקּוֹצְרִים לְמִי הַנֹּעֲרָה הַזֹּאת: ו וַיַּעַן

הַנֹּעֵר הַנֹּצֵב עַל־הַקּוֹצְרִים וַיֹּאמֶר נֹעֲרָה

מוֹאֲבִיָּה הִיא הַשָּׂבָה עִם־נַעֲמִי מִשָּׂדֵי

מוֹאָב: ז וַתֹּאמֶר אֶלְקָטָה־נָּא וְאִסְפַּתִּי

בְּעֵמְרִים אַחֲרֵי הַקּוֹצְרִים וַתְּבוֹא

e si trova qui presente fin dalla mattina, solo poco fa è stata qualche minuto in casa»

8 Allora Boaz disse a Ruth; «Ascolta, dunque, figlia mia, non andare a spigolare in un altro campo, e senza allontanarti di qua, unisciti pure alle mie ragazze.

9 Guarda il campo in cui stanno mietendo e va dietro a loro: io ho ordinato ai giovani di non disturbarti, se avrai sete, va dove si trovano le brocche e bevi da dove i giovani hanno attinto».

10 Ella si inchinò prostrandosi fino a terra e gli disse: «Come mai ti sono riuscita simpatica, quasi che tu mi avessi già conosciuto, mentre io sono una forestiera?»

11 Boaz le rispose dicendole: «Mi è stato riferito tutto ciò che tu hai fatto verso tua suocera, dopo la morte di tuo marito, che tu hai abbandonato tuo padre e tua madre e la tua terra natia e sei andata verso un popolo che tu non avevi conosciuto mai prima.

12 Che Dio ti ricompensi per la tua condotta e il tuo premio sia intero da parte dell'Eterno Dio d'Israele, sotto le cui ali sei venuta a rifugiarti».

13 Ed ella disse: «Magari io fossi oggetto della tua grazia, signore mio, giacché tu mi hai confortato e hai parlato al cuore della tua ancella, per quanto io non sia quale una delle tue ancelle.

14 Boaz le disse: «All'ora del pranzo avvicinati qua e mangia un po' di pane e intingi la tua fetta nell'aceto». Ed ella si sedette dalla parte dei mietitori ed egli le porse del grano arrostito ed ella mangiò e fu sazia e gliene avanzò.

וּתַעֲמוּד מֵאֵז הַבֶּקֶר וְעַד-עֶתָּה זֶה
 שְׁבִתָּה הַבַּיִת מְעוּט: ה וַיֹּאמֶר בְּעֵז
 אֶל-רוּת הֲלוֹא שָׁמַעַתְּ בִּתִּי אֶל-תְּלִלִי
 לְלַקֵּט בְּשָׂדֵה אַחֵר וְגַם לֹא תַעֲבוּרִי מִזֶּה
 וְכִּה תִדְבְּקִין עִם-נְעוּרָתִי: ט עֵינֶיךָ בְּשָׂדֵה
 אֲשֶׁר-יִקְצְרוּן וְהִלַּכְתְּ אַחֲרֵיהֶן הֲלוֹא
 צְוִיתִי אֶת-הַנְּעָרִים לְבִלְתִּי נִגְעוּךָ וְצִמְת
 וְהִלַּכְתְּ אֶל-הַבְּלִים וְשָׁתִית מֵאֲשֶׁר
 יִשְׁאַבוּן הַנְּעָרִים: י וְתַפְּלִי עַל-פְּנֵיהָ
 וְתִשְׁתַּחוּ אֶרְצָה וְתֹאמַר אֱלֹוִי מִדּוּעַ
 מְצֵאתִי חֵן בְּעֵינֶיךָ לְהַכִּירָנִי וְאַנְכִי
 נִבְרָיָה: יא וַיַּעַן בְּעֵז וַיֹּאמֶר לָהּ הֲגֵד הֲגֵד
 לִי כֹל אֲשֶׁר-עָשִׂית אֶת-חֲמוּתְךָ אַחֲרֵי
 מוֹת אִישׁךָ וְתַעֲזִבִי אָבִיךָ וְאִמְךָ וְאֶרֶץ
 מוֹלְדֹתְךָ וְתִלְכִי אֶל-עָם אֲשֶׁר לֹא-יָדַעְתְּ
 תְמוֹל שְׁלֹשׁוֹם: יב יִשְׁלַם יְהוָה פְּעֻלָּתְךָ
 וְתִהְיֶי מְשֻׁבְּרֹתְךָ שְׁלֵמָה מֵעַם יְהוָה אֱלֹהֵי
 יִשְׂרָאֵל אֲשֶׁר-בָּאת לְחַסוֹת תַּחַת-כְּנָפָיו:
 יג וְתֹאמַר אֶמְצָא-חֵן בְּעֵינֶיךָ אֲדָנִי כִּי
 נִחַמְתָּנִי וְכִי דִבַּרְתָּ עַל-לֵב שְׁפָחֲתְךָ
 וְאַנְכִי לֹא אֶהְיֶה כְּאִחַת שְׁפָחֲתֶיךָ:
 יד וַיֹּאמֶר לָהּ בְּעֵז לֵעֵת הָאֵכֶל גְּשִׁי הֶלֶם
 וְאִכַּלְתְּ מִזֶּה-הַלֶּחֶם וְטַבַּלְתְּ פִתְּךָ בַחֲמֹץ
 וְתִשֵּׁב מִצַּד הַקְּצָרִים וַיַּצְבֵּט-לָהּ קִלְי
 וְתֹאכַל וְתִשְׁבַּע וְתִתֵּר:

15 Poi si alzò per spigolare. Allora Boaz ordinò ai suoi giovani dicendo:

«Permettetele di spigolare anche fra i covoni e non la umiliate,

16 ed anche lasciatele qualcuno dei covoni e permettetevi di raccogliervi senza sgridarla».

17 Così ella andò spigolando nel campo fino a sera e batté quanto aveva raccolto, che era circa un'efa di orzo.

18 Se lo caricò sulle spalle e giunta in città, la suocera vide quello che aveva raccolto ed ella le dette quanto le era avanzato dopo che si era saziata.

19 La suocera le disse: «Oggi dove hai spigolato? e dove hai lavorato? Sia benedetto colui che ti ha riconosciuto». Ella riferì alla suocera quello che aveva fatto presso di lui e disse: «L'uomo presso il quale ho lavorato oggi si chiama Boaz».

20 Allora Noemi disse a sua nuora: «Sia benedetto dall'Eterno che non ha negato la sua pietà né ai viventi né ai morti». Poi Noemi le disse: «Costui è un nostro parente ed è uno dei nostri riscattatori».

21 Ruth la moabita soggiunse: «Mi ha anche detto: "Unisciti ai miei ragazzi, finché abbiano terminato tutta la mietitura che mi appartiene"».

22 Noemi disse allora a Ruth sua nuora: «È bene, figlia mia, che tu vada colle sue ragazze e che non ti si incontri in un altro campo»,

23 Ed ella si unì alle ragazze di Boaz, per spigolare, finché fu terminata la mietitura dell'orzo e la raccolta del frumento e quindi alloggiò presso la suocera.

טו ותקם ללקט ויצו בעז את־נעָרָיו

לאמר גם בין העמרים תלקט ולא

תכלימוה: טז וגם של־תשלו לה

מן־הצבתיים ועזבתם ולקטה ולא

תגֶּעְרוּ־בה: יז ותלקט בשדה עד־הערב

ותחבט את אשר־לקטה ויהי כאיפה

שערים: יח ותשא ותבוא העיר ותרא

חמותה את אשר־לקטה ותוצא

ותתן־לה את אשר־הותרה משבעה:

יט ותאמר לה חמותה איפה לקטת

היום ואנה עשית יהי מכירך ברוך ותגיד

לחמותה את אשר־עשתה עמו ותאמר

שם האיש אשר עשיתי עמו היום בעז:

כ ותאמר נעמי לכלתה ברוך הוא

ליהוה אשר לא־עזב חסדו את־החיים

ואת־המתים ותאמר לה נעמי קרוב לנו

האיש מגאלנו הוא: כא ותאמר רות

המואביה גם | כִּי־אמר אלי

עם־הנערים אשר־לי תדבקין עד

אם־כלו את כל־הקציר אשר־לי:

כב ותאמר נעמי אל־רות בלתי טוב

בתי כי תצאי עם־נערוֹתיו ולא יפגעו־בך

בשדה אחר: כג ותדבק בנערות בעז

ללקט עד־כלות קציר־השערים וקציר

החטים ותשב את־חמותה:

Cap. III

1 Noemi sua suocera le disse: «Figlia mia, io desidererei procurarti una sicura esistenza che ti renda tranquilla e contenta!

2 Vedi, c'è cotesto Boaz nostro parente, alle cui giovani ti sei accompagnata: egli stanotte ventilerà l'aia dell'orzo.

3 Tu lavati e ungi e cambiati il vestito e scendi fino all'aia, senza farti vedere da cotesto uomo prima che egli abbia finito di mangiare e di bere.

4 Quando egli andrà a riposare, stai attenta al luogo in cui si coricherà, e vai là e scopri i suoi piedi e coricati lì anche tu, ed egli ti dirà quello che dovrai fare».

5 E Ruth le disse: «Farò quello che tu mi dici».

6 Scese dunque all'aia e fece tutto ciò che la suocera le aveva ordinato.

7 Boaz mangiò e bevve e, tutto soddisfatto, si recò a dormire all'estremità del mucchio dei covoni. Ella vi giunse piano piano e scoprì i suoi piedi e giacque.

8 A mezzanotte l'uomo tutto spaventato si rivoltò ed ecco una donna giaceva ai suoi piedi.

9 Egli disse: «Chi sei?» Ella disse: «Sono Ruth, la tua serva. Stendi le tue ali sulla tua ancella, poiché tu sei il mio riscattatore».

10 Egli disse: «Sii benedetta dall'Eterno, figlia mia, questo tuo ultimo atto pietoso è superiore al primo, non essendo tu andata dietro ai giovani, fossero essi poveri o ricchi.

11 Ed ora, figlia mia, non temere; tutto

פרק ג

א ותאמר לה נעמי חמותה בתי הלא אבקש־לך מנוח אשר ייטב־לך:

ב ועתה הלא בעז מדעתנו אשר היית את־נערותיו הנה־הוא זרה את־גֵרְךָ

השְׁעָרִים הלילה: ג ורחצת | וסכת ושממת שמלתך (שמלתיך) עליך וירדתי

(וירדת) הגרן אל־תודעי לאיש עד בלתו לאכל ולשתות: ד ויהי בשכבו

וידעת את־המקום אשר ישכב־שם ובאת וגלית מרגלתיו ושכבתי

(ושכבת) והוא יגיד לך את אשר תעשין: ה ותאמר אליה כל

אשר־תאמרי (אלי) אעשה: ו ותרד הגרן ותעש בכל אשר־צוּתה חמותה:

ז ויאכל בעז וישת וייטב לבו וילא לשכב בקצה הערמה ותבא בלט ותגל

מרגלתיו ותשכב: ח ויהי בחצי הלילה ויחרד האיש וילפת והנה אשה שכבת

מרגלתיו: ט ויאמר מי־את ותאמר אנכי רות אמתך ופרשת כנפך על־אמתך כי

גאל אתה: י ויאמר ברוכה את ליהוה בתי היטבת חסדך האחרון מן־הראשון

לבלתי־לכת אחרי הבחורים אסדל ואם־עשיר: יא ועתה בתי אל־תיראי כל

ciò che mi dirai io farò in tuo favore, poiché tutta la gente del mio popolo, che vive dentro le porte di questa città, sa che tu sei una donna virtuosa.

12 Ed ora per quanto io sia il titolare del tuo riscatto, ce n'è un altro più vicino di me.

13 Dormi qui stanotte, e domattina, se costui acconsentirà a riscattarti, bene, lo faccia pure, ma se non vorrà farlo, lo farò io, com'è vero Dio! Giaci fino a domattina».

14 Ed ella giacque ai suoi piedi fino al mattino, poi si levò prima che uno riuscisse a distinguere l'altro. Egli disse: «Non si sappia che una donna è venuta nell'aia!».

15 E soggiunse: «Prendi il fazzoletto che hai addosso e distendilo». Ella lo stese e Boaz misurò sei misure di orzo e glielo pose sulle spalle e rientrò in città.

16 Giunta che fu Ruth presso la suocera questa le disse: «Sei tu figlia mia?». Ed ella le narrò tutto ciò che l'uomo le aveva fatto

17 e disse: «Mi ha dato queste sei misure di orzo poiché mi disse: Non devi tornare presso la tua suocera a mani vuote».

18 E Noemi soggiunse: «Siedi in pace figlia mia, finché tu sappia come la cosa andrà a finire, giacché quell'uomo non si darà pace se entro oggi non avrà potuto concludere l'affare».

אֲשֶׁר-תֹּאמְרִי אֶעֱשֶׂה-לָּךְ כִּי יוֹדַע
כָּל-שֹׁעֵר עַמִּי כִּי אִשָּׁת חַיִל אַתָּ:

יב וְעַתָּה כִּי אָמַנְסָם כִּי אִם גִּאֵל אָנֹכִי וְגַם
יֵשׁ גִּאֵל קְרוֹב מִמֶּנִּי: יג לִינִי | הַלִּילָה

וְהִיא בִבְקָר אִם-יִגְאָלְךָ טוֹב יִגְאָל
וְאִם-לֹא יַחְפֹּץ לְגִאֲלֶךָ וְגִאֲלֶיךָ אָנֹכִי

חִי-יְהוּהוּ שְׁכָבִי עַד-הַבֶּקֶר: יד וְתִשְׁכַּב
מִרְגְּלוֹתָו עַד-הַבֶּקֶר וְתִקַּם בַּטְרוֹם

(בְּטָרָם) יכִּיר אִישׁ אֶת-רַעְיוֹ וַיֹּאמֶר
אֶל-יְוֹדַע כִּי-בָאָה הָאִשָּׁה הַגֵּרָוּ:

טו וַיֹּאמֶר הָבִי הַמֶּטְפָחַת אֲשֶׁר-עָלֶיךָ
וְאַחֲזִיבֶהָ וְתֹאחֲזִי בָּהּ וַיִּמַּד שֵׁשׁ-שְׁעָרִים

וַיִּשֶׁת עָלֶיהָ וַיָּבֵא הָעִיר: טז וְתָבוֹא
אֶל-חַמּוֹתָהּ וְתֹאמֶר מִי-אַתָּה בְּתִי

וְתִגְדְּלָהּ אֵת כָּל-אֲשֶׁר עָשָׂה-לָּהּ הָאִישׁ:
יז וְתֹאמֶר שֵׁשׁ-הַשְּׁעָרִים הָאֵלֶּה נָתַן לִי

כִּי אָמַר (אֵלַי) אֶל-תָּבוֹאִי רִיקָם
אֶל-חַמּוֹתֶיךָ: יח וְתֹאמֶר שְׁבִי בְּתִי עַד

אֲשֶׁר תִּדְעִין אִידֶךָ יִפֹּל דְבָר כִּי לֹא יִשְׁקֹט
הָאִישׁ כִּי-אִם-כֻּלָּהּ הַדְּבָר הַיּוֹם:

Cap. IV

פרק ד

1 Boaz salì verso la porta (della città) e si sedette là, ed ecco il goèl, di cui Boaz aveva parlato, passava di là. Boaz gli disse: «Avvicinati qui, tal dei tali. E costui si avvicinò e si sedette.

2 Poi Boaz prese dieci uomini degli anziani della città e disse: «Sedete qui». Ed essi si sedettero.

3 Poi disse al goèl: «La porzione del campo appartenente al nostro fratello Elimélech è stata venduta da Noemi, tornata ora dalle campagne di Moab; 4 io ho detto che te ne avrei parlato e ti avrei detto: «Riscattala alla presenza dei testimoni che son seduti qui e alla presenza degli anziani del mio popolo. Se tu vuoi riscattarla, fallo pure; se non la riscatti tu, dimmelo perché io mi regoli, perché all'infuori di te non c'è chi possa farlo se non io che vengo dopo di te. Costui disse: «Io la riscatto». 5 Allora Boaz soggiunse: «Il giorno che tu acquisterai il campo dalla mano di Noemi, tu acquisterai anche Ruth la moabita, moglie del defunto, in modo da suscitare il nome del morto sulla sua possessione».

6 Allora il goèl disse: «Non posso riscattarla per mio conto, perché danneggerei la mia proprietà. Riscatta tu quello che spetterebbe a me perché io non posso farlo».

7 Era un antico uso in Israel in caso di riscatto o di permuta che per render valido il negozio, l'uomo si toglieva la scarpa e la dava all'altro; era questa una specie di convalida in Israele.

8 Allora il goèl disse a Boaz: «Riscattala tu!» e si tolse la scarpa.

א וּבָעַז עָלָה הַשַּׁעַר וַיֵּשֶׁב שָׁם וְהִנֵּה הַגַּאֵל עֹבֵר אֲשֶׁר דִּבַּר-בָּעַז וַיֹּאמֶר סוּרָה שְׁבֵה-פֹה פְּלִנִי אֶלְמַנִּי וַיִּסֵּר וַיֵּשֶׁב:

ב וַיִּקַּח עֶשְׂרֵה אַנְשִׁים מִזְקֵנֵי הָעִיר וַיֹּאמֶר שְׁבוּ-פֹה וַיֵּשְׁבוּ: ג וַיֹּאמֶר לַגַּאֵל חֲלֹקֶת הַשָּׂדֶה אֲשֶׁר לְאַחֵינוּ לְאֵלֵימֶלֶךְ מִכְרָה נַעֲמִי הַשְּׁבֵה מִשָּׂדֶה מוֹאֵב:

ד וַאֲנִי אֶמְרָתִי אֶגְּלֶה אֶזְנֶךָ לְאִמֹר קָנָה נֶגְדַּד הַיְשָׁבִים וְנֶגְדַּד זִקְנֵי עַמִּי אִם-תִּגְאָל גַּאֵל וְאִם-לֹא יִגְאָל הַגִּידָה לִּי וְאָדַע (וְאָדַעַה) כִּי אֵין זולָתְךָ לַגַּאֵל וְאַנְכִי אֶחְרִיד וַיֹּאמֶר אָנֹכִי אֶגְאָל: ה וַיֹּאמֶר בָּעַז בְּיוֹם-קְנוֹתְךָ הַשָּׂדֶה מִיַּד נַעֲמִי וּמֵאֵת רוּת הַמּוֹאֲבִיָּה אֲשֶׁת-הַמֵּת קִנִּיתִי (קִנִּיתִי) לְהַקִּים שֵׁם-הַמֵּת עַל-נַחֲלָתוֹ:

ו וַיֹּאמֶר הַגַּאֵל לֹא אוּכַל לַגְּאוּל- (לַגְּאֵל-) לִי פֶן-אֲשַׁחִית אֶת-נַחֲלָתִי גַאֵל-לְךָ אֶתְּהָ אֶת-גַּאֲלָתִי כִּי לֹא-אוּכַל לַגַּאֵל: ז וְזֹאת לְפָנַי בְּיִשְׂרָאֵל עַל-הַגַּאֲלָה וְעַל-הַתְּמוּרָה לְקַיֵּם כָּל-דְּבַר שְׁלֹף אִישׁ נַעֲלוֹ וְנָתַן לְרַעְהוֹ וְזֹאת הַתְּעוּדָה בְּיִשְׂרָאֵל: ח וַיֹּאמֶר הַגַּאֵל לְבָעַז קִנֵּה-לְךָ וַיִּשְׁלֹף נַעֲלוֹ:

9 Boaz disse quindi agli anziani e a tutta la gente del popolo: «Voi siete testimoni oggi che io ho acquistato tutto quanto apparteneva ad Elimèlech e quanto era di Hiljòn e di Machlòn dalla mano di Noemi.

10 Ed anche Ruth, la moabita, moglie di Machlòn, ho acquistato quale mia moglie, per suscitare il nome del morto sulla sua proprietà e perché non cessi di esistere il nome del defunto dal seno dei suoi fratelli e dalla porta del suo popolo. Voi siete oggi testimoni».

11 Tutta la gente che si trovava presso la porta e gli anziani dissero: «Noi siamo testimoni. Conceda Iddio che la donna che entra a casa tua sia come Rachele e come Lea che costruirono ambedue insieme la casa d'Israele; e tu abbia fortuna in Efrath e ti acquisti nome in Betlemme.

12 Sia la casa tua come la casa di Perez, che Tamar partorì a Giuda, dalla discendenza che Dio ti darà da parte di cotesta ragazza». 13 Boaz sposò dunque Ruth che divenne sua moglie ed egli si unì a lei. E avendole Dio concesso di essere incinta, ella partorì un figlio maschio.

14 Le donne dissero a Noemi: «Benedetto sia il Signore che non ti ha negato oggi il Goèl il cui nome rimarrà in Israele,

15 e sia egli il tuo conforto e il sostegno della tua canizie, poiché l'ha partorito tua nuora che ti vuol tanto bene ed è per te migliore di sette figliuoli».

16 Noemi prese il bambino e se lo recò in seno, facendogli quasi da balia;

ט וַיֹּאמֶר בְּעֵז לְזִקְנִים וְכָל־הָעָם עֲדִים אַתֶּם הַיּוֹם כִּי קָנִיתִי אֶת־כָּל־אֲשֶׁר לְאֵלִימֶלֶךְ וְאֵת כָּל־אֲשֶׁר לְכַלְיוֹן וּמַחֲלוֹן מִיַּד גַּעֲמִי: י וְגַם אֶת־רוּת הַמּוֹאֲבִיָּה אֲשֶׁת מַחֲלוֹן קָנִיתִי לִי לְאִשָּׁה לְהַקִּים שֵׁם־הַמֵּת עַל־נַחֲלָתוֹ וְלֹא־יִכָּרֵת שֵׁם־הַמֵּת מֵעַם אָחִיו וּמִשְׁעַר מְקוֹמוֹ עֲדִים אַתֶּם הַיּוֹם: יא וַיֹּאמְרוּ כָל־הָעָם אֲשֶׁר־בְּשַׁעַר וְהַזְּקֵנִים עֲדִים יִתֵּן יְהוָה אֶת־הָאִשָּׁה הַבָּאָה אֶל־בֵּיתְךָ כְּרַחֵל וְכַלְאָה אֲשֶׁר בָּנוּ שְׂתִיָּהֶם אֶת־בֵּית יִשְׂרָאֵל וַעֲשֵׂה־חַיִּל בְּאִפְרָתָה וּקְרָא־שֵׁם בְּבֵית לָחֶם: יב וַיְהִי בַיּוֹם כִּבְבֵית פְּרָץ אֲשֶׁר־יִלְדָה תָמָר לִיהוּדָה מִן־הַזֶּרַע אֲשֶׁר יִתֵּן יְהוָה לָךְ מִן־הַנְּעִרָה הַזֹּאת:

יג וַיִּקַּח בְּעֵז אֶת־רוּת וַתְּהִי־לוֹ לְאִשָּׁה וַיָּבֵא אֵלֶיהָ וַיִּתֵּן יְהוָה לָהּ הַרְיוֹן וַתֵּלֶד בֶּן: יד וַתֹּאמְרָנָה הַנְּשִׁיִּם אֶל־גַּעֲמִי בְרוּךְ יְהוָה אֲשֶׁר לֹא הִשְׁבִּית לָךְ גֹּאֵל הַיּוֹם וַיִּקְרָא שְׁמוֹ בִישְׂרָאֵל: טו וְהָיָה לָךְ לְמִשִּׁיב נֹפֶשׁ וּלְכָלֶכֶל אֶת־שִׁיבְתְּךָ כִּי כָלְתְּךָ אֲשֶׁר־אֶהְבֶּתְךָ יִלְדֶתוּ אֲשֶׁר־הִיא טוֹבָה לָךְ מִשְׁבַּעָה בָּנִים: טז וַתִּקַּח גַּעֲמִי אֶת־הַיֶּלֶד וַתִּשְׁתְּהוּ בְּחִיקָהּ וַתְּהִי־לוֹ לְאִמָּנָת:

17 le vicine la chiamarono con quel nome, dicendo: «A Noemi è nato un figlio» e lo chiamarono Ovèd che fu padre di Jesse, padre di David.

18 Queste sono le generazioni di Perez:

Perez generò Hezron

19 Hezron generò Ram, e Ram generò Amminadav,

20 Amminadav generò Nachshon e Nachshon generò Salmà.

21 Salmà generò Boaz e Boaz generò Ovèd.

22 Ovèd generò Jesse e Jesse generò David.

יז וַתִּקְרָאנָהּ לּוֹ הַשְּׂכֵנֹת שֵׁם לְאִמֶּר
יַלְדֶּבֶן לְנַעֲמִי וַתִּקְרָאנָהּ שְׁמוֹ עֹבֵד הוּא
אָבִי־יִשְׂרָאֵל אָבִי דָּוִד: {פ}

יח וְאֵלֶּה תּוֹלְדֹת פְּרָץ פְּרָץ הוֹלִיד
אֶת־חֶצְרוֹן: יט וְחֶצְרוֹן הוֹלִיד אֶת־רָם
וְרָם הוֹלִיד אֶת־עַמִּינָדָב: כ וְעַמִּינָדָב
הוֹלִיד אֶת־נַחֲשׁוֹן וְנַחֲשׁוֹן הוֹלִיד
אֶת־שַׁלְמֹה: כא וְשַׁלְמֹן הוֹלִיד אֶת־בְּעֹז
וּבְעֹז הוֹלִיד אֶת־עֹבֵד: כב וְעֹבֵד הוֹלִיד
אֶת־יִשְׂרָאֵל וְיִשְׂרָאֵל הוֹלִיד אֶת־דָּוִד: {ש}